

Milan 3 Cremonese 1

Table with 2 columns: Milan players (Rossi, Panucci, Galli, Albertini, Costacurta, Stroppa, Desailly, Boban, Savicevic, Massaro, Ali Capello) and Cremonese players (Turci, Lucarelli, Milanese, De Agostini, Gualco, Verdelli, Ferraroni, Giandebiaggi, Chiesa, Florjancic, Boban, Tentoni). Includes scores and substitutions.

ARBITRO Rodomonti di Teramo 6
RETI 2 Boban 35 Stroppa 85 Massaro 90 Chiesa su rigore
NOTE angoli 10-8 per la Cremonese Giornata piovosa terreno molto allentato Spettatori 25 mila Ammoniti Giandebiaggi Baresi e Lucarelli per gioco falso Stroppa per proteste

Tutto facile per il Milan Cremonese ko

I rossoneri superano senza problemi l'impegno casalingo: poco più di un allenamento in vista della partita di Champions League. La squadra di Simoni non è mai riuscita a impensierire Sebastiano Rossi.

DARIO ORCARELLI

MILANO Ma cosa succede? Zuffe, spiritosi giocatori che urlano il pubblico inferocito. Ma dov'è finito il famoso fair play che da un mese viene invocato come panacea di tutti i mali del nostro calcio? Strano è stato il 89 il Milan vince per tre a zero sui resti della Cremonese e Galli e Baresi sbraitano come se gli avessero portato via oltre ai tre punti anche il portafoglio. Possibile che per un rigore che non cambia di una virgola la partita si scateni tutta questa sarabanda? Forse c'è qualcosa che non quadra. O forse è semplicemente sparito quel famoso buon senso che come il fair play tutti dicono di avere in tasca.

Filippo Galli e Baresi offrono questi esempi poco edificanti? Vediamo questo rigore che fa tanto discutere. De Agostini che ha ancora brina sulle gambe s'intrufola in area tra le gambe di Filippo Galli e di qualche altro difensore. Galli qualche se non platealmente «tocca» De Agostini facendolo cadere. Il rigore è evidente. Magari non è chiaro ma comunque chiaro al loro perché tanto «chiamazzo». Perché uno come Filippo Galli che di solito è un uomo pacato e tollerante perde ogni controllo in un fragente così insignificante? Misteri del calcio. Va notato che più tardi sbollita la rabbia lo stesso Galli ridimensionerà l'episodio. «Si il contatto c'è stato ma in precedenza l'arbitro era stato cattivo con Stroppa due volte e stato molto duro in area almeno un rigore era da dare. Tutto spiegato quindi il Milan si sente vittima di una



Boban autore del primo gol del Milan

Fumagalli / Ap

sorta di complotto. Gli arbitri fa capire l'entourage rossoneri sono poco inclini a concedere rigori alle squadre di Capello. Non succede dal 13 febbraio 1994 quando caso proprio in un Milan Cremonese (1-0) giocato qui a San Siro ironie della sorte in quell'occasione i rossoneri sbagliarono due volte la prima con Savicevic (e l'arbitro fece ripetere) e poi con Costacurta (il pallone finì abbondantemente sopra la traversa). Bene per Capello che non perde occasione per soffiare sul fuoco la cosa è strana. E riferendosi a un rigore non concesso a Stroppa borbotava ai microfoni di una televisione privata. «Quando daranno un rigore al Milan succederà qualcosa». Dovrà essere trasparente e chiaro come il sole altrimenti nessuno avrà il coraggio di darlo. A volte, ma lo dico come battuta, c'è una gara a non dare i rigori. Sarà

una battuta sarà uno «simpatia» schermaglia ma il messaggio è fin troppo chiaro. Resta la domanda iniziale ma in una partita come questa con il Milan che va in gol dopo un minuto (Boban di testa angolo di Stroppa) ha senso scatenare una polemica del genere? La sciamano a voi la risposta. Primo minuto corner di Stroppa in zaccata di Boban che come vede tutto il pubblico di San Siro arriva dalle retrovie indisturbato. Gli unici a non vederlo sono i difensori della Cremonese e zac il gioco è fatto. Partire in casa del Milan con un handicap di un gol e come dover scalare lo Stelvio alla prima tappa del Giro d'Italia. Non fa bene al morale insomma. Se poi teniamo conto che la Cremonese deve fare a meno di Dell'Inca e Pedroni (squalificati) e che in attacco deve far affidamento su quel furgagione spento di Trento

capirete che non c'è partita. Il Milan è in buona salute. Mancano Maldini e Simone ma nessuno ci fa caso. Il gol gli spiana la strada e tutto gli viene facile. Savicevic è in giornata di grazia mentre Boban e Stroppa fanno il resto. Vero che Massaro non azzecca un tiro fino al 85 (terzo gol rossoneri) ma in fondo che importa? La Cremonese in vista del match con il Benfica diventa un comodo sparring partner. Esce per precauzione Costacurta (lieve stramanto) ma Nava lo sostituisce senza affanni. Da ricordare oltre ai due discussi rigori non concessi a Stroppa una pericolosa azione di Tentoni che al 33 ha l'opportunità di pareggiare. Non lo fa e il Milan raddoppia subito con Stroppa abile nel girare in rete un preciso assist di Savicevic (34). Il resto compreso il rigore poi realizzato da Chiesa si può dimenticare.

LE PAGELLE

Stroppa: domenica «da Savicevic» Tra i grigiorossi si vede solo Chiesa

Rossi sv. pomeriggio da disoccupato per il portiere del Milan. In pratica una doccia di noventa minuti intermezzata da qualche rinvio lungo. Fradicio Panucci 5,5: s'incrocia si fa per dire con Florjancic. Nonostante l'assoluta vaghezza del suo avversario Panucci costruisce poco o nulla. Come dicono gli allenatori non aveva stimoli. Galli 6: per quello che fa sul campo nulla da dire. Galli è uno di quei giocatori affidabili che in qualsiasi momento lo chiami ti risolve ogni problema. Delude invece per la sua reazione isterica in occasione del rigore della Cremonese. Va bene tutto ma se quando si vince per tre a zero si fa questa can-can cosa succederà mai quando si perde? Albertini 6: razionale geometrico preciso. Jellato nella conclusione. Da l'impressione di girare a mezzo cilindro. Costacurta sv: esce dopo mezz'ora per una elongazione, cioè un lieve stramanto alla coscia destra (dal 30 Nava 6,5: nessuno nota la differenza col titolare). Baresi 6: partita di routine anche se quando entra su un attaccante dà sempre l'impressione di avere una pistola carica sotto la maglietta. Stroppa 7: il più brillante del Milan visto che Savicevic nella ripresa si stufa di essere cintura da Lucarelli. Stroppa giocando quasi da terza punta si fa notare per un bel gol (1 se condo) e per creatività. Desailly 6: non brilla per estetica in genere quando Marcel s'avvicina al pallone inevitabilmente qual'uno casca (a volte lui stesso). Sbaglia molti passaggi ma si fa sempre sentire. Nel bene e nel male una presenza ingombrante. Boban 6,5: fa subito il primo gol (in zaccata comoda comoda su corner «telefonato» di Stroppa). Partita in discesa e il croato mette a frutto il suo buon talento. Savicevic 6,5: nel primo tempo sulla anche le pazzaggie. Dove lui s'intrufola inevitabilmente succede qualcosa. Come diceva quello cose che fanno bene al calcio. Nella ripresa gustamente si delizia. Massaro 6: non entusiasma. Tira un centinaio di volte e alla fine fa centro. Tanta buona volontà va premiata con la sufficienza. □ Da Ce

I veneti vincono a Bari con un gol di Vlaovic. Si allontana la B Padova, si può sperare

BARI Il Bari continua a sovvertire ogni più logica previsione e a perdere in casa quello che conquista splendidamente in trasferta. Contro il Padova a la squadra di Materazzi ha fortemente deluso e quasi tradito i suoi tifosi che si aspettavano un successo per un possibile retroscambio nella fascia alta della classifica. Invece è sopraggiunta la quarta sconfitta consecutiva intesa a frenare gli entusiasmi. Il Padova ha colto con pieno merito la sua prima affermazione esterna della stagione (in trasferta finora aveva collezionato solo un punto) ed ha rafforzato la tradizione vecchia ormai di 26 anni che lo vuole imbattuto a Bari. Ma il fatto più importante è che il Padova col successo di Bari è balzato in quinta posizione in classifica (nonostante una clamorosa forse verso la salvezza). Il Bari è apparso incerto in difesa squallido in centrocampo e poco efficace in attacco anche perché il bomber Tovolieri è stato sempre chiuso nella morsa formata da due o tre avversari. Addirittura i birocrossi hanno perso di misura solo perché il portiere Fontana con tre eccezionali interventi ha evitato altre marce. La squadra pugliese ha indubbiamente attaccato di più facendo massa nel centro area e ha sprecato un paio di buone occasioni non costituite e perentorie come quelle capitale avvenute.

Table with 2 columns: Bari players (Fontana, Montanari, Annoni, Bigica, Amoruso, Manighetti, Gauteri, Pedone, Tovolieri, Gerson, Guerrero, Ali Materazzi) and Padova players (Bonaiah, Baileri, Gabrieli, Franceschetti, Cucchi, Lalas, Kreek, Zoratto, Vlaovic, Longhi, Maniero, Perrone, Ali Sandreani). Includes scores and substitutions.

ARBITRO Bazzoli di Merano 6
RETE 39 Vlaovic
NOTE angoli 7-2 per il Bari Giornata soleggiata terreno in buone condizioni spettatori 18.000 ammoniti Cucchi Vlaovic e Perrone per gioco falso Amoruso per proteste

un precedente «mimo» di Anno. La pressione del Bari è stata insistente. L'allenatore Materazzi il quarto di ora ha messo Protti al posto di Gauteri per cercare di dare maggiore incisività all'attacco ma tutto è risultato vano perché il Padova si è chiuso nell'unico proprio area dove i birocrossi hanno rischiato fin troppo senza riuscire a mandare la palla in rete. Un'occasione a parte merita il portiere Bonanni che ha molto aiutato un paio di critiche situazioni nella propria area. Ad una decina di minuti dal termine con una splendida doppio colpo di rete è riuscito a deviare in angolo una rovesciata di Pedone che sembrava destinata al gol.

Gol del colombiano e il Napoli batte il Genoa: azzurri tranquilli Rincon regala serenità

NAPOLI Una vittoria pesante che ricaccia il Genoa nel baratro della retrocessione ed alimenta le speranze del Napoli di agganciare posizioni più comode di centro classifica. Una vittoria nel segno di Freddy Rincon il cui contributo in termini di quantità e qualità del gioco cresce con il passare delle giornate in maniera inversamente proporzionale a quello dei compagni di squadra che erano stati «protagonisti» nella fase iniziale del torneo. Primi fra tutti Carbone e Agostini. Il colombiano mette a segno l'ennesimo gol partita ma non solo gioca con intelligenza tattica e vigore atletico per tutti i 90 e sul finire della gara dà una mano determinante alla difesa che comincia a traballare di vanti agli ultimi tentativi offensivi dei genoani. I liguri recriminano per le assenze di Galante e Cancellaro, colonne portanti della difesa. Ma la vittoria del Napoli è legata più ad un'occasione casuale che ad una sistematica superiorità degli attaccanti partenopei sin di finzione avversari. Un'errata applicazione della tattica del fuorigioco costa la sconfitta alla squadra di Pippo Marchioro. Il 36 del primo tempo è un traversone di Bordini di destra. Biso apre le gambe e lascia sfilar il pallone al centro. Deviazione di Agostini proprio nel momento in cui la difesa rossoblu scatta in avanti. Rincon si trova così solo davanti a Micillo mentre il guardalinee segnala il mancò che l'azione è regolare e che si può contare. Il colombiano ha tutto il tempo di prendere la mira e scaricare il suo potente sinistro in rete.

Table with 2 columns: Napoli players (Tagliapietra, Matreano, Signorini, Bordini, Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, Carbone, Pecchia) and Genoa players (Micillo, Delli Carri, Signorini, Manicone, Onorati, Torrente, Francesconi, Ruotolo, Bortolazzi, Van 't Schip, Skuhravy, Miura). Includes scores and substitutions.

ARBITRO Amendola di Messina 6
RETE 36 Rincon
NOTE angoli 6-5 per il Napoli Cielo nuvoloso con raffiche di vento Terreno di gioco allentato e scivoloso Spettatori 35.000 Ammoniti Rincon e Signorini per scorrettezze e Francesconi per proteste

via del gol con maggiore insistenza ma un paio di conclusioni di testa di Skuhravy vengono bloccate senza grosse difficoltà da Tagliapietra. All'87 e all'88 è invece Rincon con grande generosità ad opporsi ai tentativi avversari ed a sbrogliare pericolose situazioni. Un contributo quello del colombiano in difesa che probabilmente va anche al di là degli stretti doveri tattici e che la dice lunga sulla sua attuale condizione atletica e psicologica. Con il gol di ieri comunque Rincon sembra aver fatto definitivamente pace con il pubblico di Napoli che ora aspetta il prossimo campionato per un possibile resurrezione della squadra.